Anno II. — N. 162

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Lunedì 9 Luglio 1877

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi, gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso A. Mansoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Uno degli avvenimenti interni più importanti di questi giorni, è stato quello della *Conferenza che s'è raccolta in Firenze*, per utile iniziativa di A. Rossi, a discutere delle condizioni degli Istituti tecnici, uno dei rami più importanti della istruzione pubblica, e quello, forse, sul quale posa più gravemente l'avvenire, buono o cattivo, del nostro paese. Noi siamo venuti pubblicando nel *nostro giornale* tutti gli articoli che il Rossi ed il Villari dettarono, prima che la Conferenza si raccogliesse, nell'intento di provocare radicali riforme; e con perfetta imparzialità abbiamo dato posto a quelli che l'egregio nostro concittadino G. L. Pecile scriveva a difesa della loro attuale costituzione.

È inutile perciò che ci diffondiamo a spiegare quali fossero gl'intendimenti dell'una parte e dell'altra, ispirati tutti unicamente all'amore del pubblico bene. Egualmente inutile sarebbe che annunciassimo e svolgessimo le nostre idee sulla importantissima questione, quando oramai un consesso di più o meno illustri rappresentanti di varie provincie italiane, ha già pronunciato un verdetto, il quale tra non molto sarà probabilmente tradotto in legge. Nè l'abbiamo fatto prima per una semplicissima ragione. Potremo sbagliare, ma secondo noi la questione dell'istruzione pubblica in Italia, ha bisogno di essere discussa non nei particolari, ma col fermo proposito di riformarla e ricostituirla tutta sui basi molto diverse dalle esistenti.

Quando il tempo e lo spazio non ci difetteranno, probabilmente ci occuperemo a tentar di dimostrare che questa nostra non è un'opinione avventata, o meno ancora un prodotto di quella smania di distruzione, che i nostri avversari, con vera ingiustizia, ci vogliono attribuire. A noi che abbiamo sempre rimproverato al ministero di parte nostra il non aver saputo o voluto stabilire un piano organico di riforma generale del sistema amministrativo, tale che dimostrasse che esso ha un concetto chiaro, sicuro, delle necessità alle quali bisogna provvedere e della utilità delle singole riforme proposte, non si potrà certo rimproverare di voler procedere alla leggera nel demolire ciò che esiste, anche se buono non lo reputiamo.

Ma, appunto perchè tempo e spazio ci mancano, dobbiamo limitarci ad eseguire il nostro *debito di cronisti*, riferendo quanto sappiamo delle risoluzioni votate alla Conferenza. Abbiamo, nel nostro numero di Sabato, pubblicato un dispaccio particolare dell'*Opinione*, nel quale era detto che: «gl'Istituti tecnici sono usciti rinforzati dalle deliberazioni del Congresso, avendo questo votato un pieno elogio al loro indirizzo.» Col buon permesso dell'*Opinione*, o del suo corrispondente, questo non risponde esattamente al vero. Che gli *Istituti tecnici* abbiano potuto uscir *rinforzati* dalle discussioni del Congresso ammettiamo benissimo, ma questo non è avvenuto certo pel fatto che il Congresso stesso abbia potuto votare un *pieno* elogio al loro indirizzo.

La forza, la maggior vitalità che potrà *venire agli Istituti tecnici dipenderà* invece che dal pieno elogio, il quale probabilmente è stato votato *pro forma*, per complimento, dalle utili *riforme* che la Conferenza ha deciso di proporre al ministro perchè sieno tradotte in legge. Nè queste *riforme* sono poche o poco importanti, ed il fatto che furono proposte, contrasta troppo col *pieno elogio*, perchè l'*Opinione* non se ne dovesse accorgere. Leggiamo difatto nella *Perseveranza*: «Ieri (4) s'è chiuso il Congresso *per la riforma* degl'Istituti tecnici. In esso si è deliberato:

di unire le Scuole e gl'Istituti tecnici, *ponendoli sotto il ministero d'agricoltura*;

di creare delle Scuole d'applicazioni meccaniche per formare i capimastri, e le industrie;

di modificare gli ordinamenti degli Istituti tecnici;

di migliorare le condizioni degl'insegnanti, sovvenendo, il governo, più largamente gli Istituti ».

Se con questo po' di *riforma* proposta si può parlare ancora di *pieno elogio* all'indirizzo degli Istituti, quali oggi esistono, allora noi rinunciamo per sempre a cercare, in tutto, la corrispondenza della parola alla cosa. In quanto al merito delle proposte, noi non diremo che esse sieno quante potremmo desiderare, ma certo sono tra quelle. È una buona ragione per applaudire cordialmente all'opera della *conferenza* la quale, se non ha osato forse affrontare nel vivo e risolvere il problema, l'ha fatto per lo meno progredire verso la soluzione. E di questo basta, per ora.

Si continua, nei giornali non reazionari, a preoccuparsi dell'esito delle elezioni di *Firenze, alle quali son venute ad accompagnarsi* adesso quelle di Ravenna, di Padova, con esito simile. Tra il *Diritto* ed il *Bersagliere*, ed i minori che fan seguito all'uno od all'altro, s'è impegnata una lotta abbastanza *viva sulla questione se si debba* o meno ricorrere a provvedimenti speciali, per opporre un'argine alla piena reazionaria che minaccia di inondare le amministrazioni comunali.

In quanto a noi, abbiamo già dichiarata la nostra opinione. I clericali hanno pieno ed indiscutibile diritto di sedere nei consigli quando eletti. Tocca ai non clericali unirsi per escluderli, ed il *Diritto* ha avuto torto *secondo noi, quando non ha diretto* un'appello in questo senso a tutti i non reazionari, prima di accingersi a dimostrare la necessità di ricorrere a misure, che noi ammetteremmo solo quando fosse dimostrato che nessun'altra via rimane per salvare il paese dalla peste reazionaria. *Salus pubblica suprema lex*: siamo d'accordo col *Diritto*, ma prima bisogna dimostrare che non si può provvedervi che ricorrendo alla legge veramente suprema, la eccezionale, quella che solo una assolutissima necessità, potrebbe rendere giusta.

Agli avversari politici della parte che rappresenta, il *Diritto dovrebbe rivolgersi* invitandoli ad unirsi a noi, contro i clericali. Hanno peccato è vero, così a Firenze, come a Ravenna, a Padova, ed un poco anche ad Udine, ma se la passione politica li ha potuti traviare, noi non escludiamo che possano pentirsi, e ricordarsi ancora che prima di *tutto sono* e *devono essere* italiani. Secondo la *Perseveranza*, è molto probabile che le elezioni di Firenze vengano annullate. Ebbene: usi il *Diritto* la sua parola autorevole a scuotere la fibra intorpidita dei non clericali di Firenze; l'*Opinione* e gli organi onesti del partito conservatore si uniscano ad esso, e vedremo se persino in quella Firenze, la quale oggi sembra essere la cittadella del clericalismo, la reazione potrà trionfare.

Il trattato di commercio colla Francia è stato concluso e firmato. È una notizia questa che deve essere accolta con vera soddisfazione da tutti gl'italiani, perchè niente, come abbiamo dimostrato in una serie d'articoli tre mesi fa, sarebbe stato più dannoso d'una nuova proroga, colle condizioni rovinose ed ingiuste che il trattato, fin oggi esistente, aveva imposto al commercio nazionale. Non conosciamo ancora quali sieno i termini del nuovo trattato. Non dubitiamo però che il Depretis sempre liberale, avrà provveduto a correggere gli errori piramidali del trattato esistente, ed a togliere gl'immensi danni che da esso venivano al nostro commercio.

Il governo spera avere dal nuovo **trattato di commercio** colla Francia un maggiore introito di otto milioni.

Senza recare offesa veruna ai principii del libero scambio, venne adottato il sistema dei dazi specifici.

L'*industria avvantaggiata* sarà quella vinicola, per la quale il governo ottenne speciali concessioni.

Il governo sta stipulando un contratto per *l'acquisto del* **brevetto Wetterli**, *che riguarda* l'invenzione delle armi speciali, affine di svincolarsi dall'obbligo pel pagamento d'una somma fissa per ogni arma fabbricata.

La somma occorrente ascenderebbe ad un mezzo milione.

È ufficialmente annunciato il concorso a cinquanta posti di sotto-tenenti nel **Corpo sanitario.**

Spirando però tale concorso col 15 p. v. settembre, appare evidentemente essere estraneo alle voci che circolano intorno ai pretesi armamenti.

Il ministero della guerra ordinò che la sessione dei **Consigli di leva** in tutto lo Stato si apra il 16 luglio; che l'estrazione del numero pei coscritti abbia principio col 20 agosto e sia ultimata prima del 24 settembre; e che infine l'esame definitivo e l'arruolamento si comincino il 27 ottobre e vengan significati pel 22 dicembre.

La *Jeune République*, giornale di Marsiglia, annunzia che parecchi mercanti da cavalli di quella città sono sul punto di conchiudere un contratto col **governo italiano** per la vendita di dieci mila cavalli.

Non è esatta la notizia che gl'**Istituti tecnici** siano per passare dal ministero di agricoltura e commercio al ministero dell'istruzione pubblica.

Il voto recente del Congresso di Firenze mira anzi all'intento opposto. Con quel voto si vorrebbero mettere anche le Scuole tecniche sotto il ministero di agricoltura. Il ministero non ebbe ancora occasione di occuparsene.

La stampa tedesca ignora che al colonnello Claer, aiutante di campo del maresciallo Moltke, sia stata affidata una missione presso il **Governo Italiano**. Non si esclude però, la probabilità che egli abbia ricevuto un incarico di carattere puramente militare.

La *Gazzetta Ufficiale* comincia a pubblicare il movimento del **personale amministrativo.** Ieri annunciava il collocamento a riposo dei prefetti Homodei e Sorisio quello di tre o quattro sotto-prefetti e consiglieri di prefettura, altre qualche promozione e disponibilità nel personale della amministrazione provinciale.

Ieri si è costituito all'autorità di **Palermo** il brigante Gullo Mariano sopranominato Canetto. Con lui è assicurato alla giustizia l'ultimo dei briganti di Caccamo. Gullo fu socio di Leone, della cui banda resta ora ad arrestarsi il solo Randazzo.

Il presidente del Consiglio ha nominato una commissione coll'incarico di fondere in una legge unica tutte le leggi sulla **ricchezza mobile**. La compongono gli onor.: Saracco, presidente; Mantellini e Mezzanotte, vice-presidenti; Bertolini, Castellano, Fossa, Grimaldi, Paternostro, Puccini, Solidati, Leardi, deputati; Mazza, Giolitti, Jonni, Fercoli, funzionari al ministero delle finanze.

ESTERO

L'altro ieri noi abbiamo pubblicato, nella *Posta del mattino*, un dispaccio particolare dell'*Opinione*, notevole per le informazioni che ci offriva, riguardo allo scambio di idee che deve indubitamente esser corso tra le potenze, in quel periodo della presente lotta, nel quale sembrava che l'eroico Montenegro dovesse immancabilmente soccombere, sotto il peso delle forze turche. Era e sarebbe impossibile difatto che le potenze civili e liberali, almeno relativamente, potessero permettere che i prodi abitanti della Czernagora rimanessero schiacciati, ed assoggettati forse, per opera dei barbari vincitori, alle stragi che, in questa stessa fase della questione d'Oriente, hanno reso più che mai spaventoso il loro nome in Bulgaria.

Intanto che il telegrafo si affannava ad annunciare da Costantinopoli, che Suleyman pascià ed Alì Saib marciavano uniti sopra Cettigne, la stampa europea si mostrava vivamente preoccupata della sorte dalla quale il Montenegro era minacciato. Appelli calorosi venivano diretti nei giornali all'una ed all'altra potenza perchè intervenissero ad *impedire la totale sconfitta del generoso popolo*, che solo, colla spada in mano, rappresentava veramente e sinceramente le nobili aspirazioni ed i diritti alla indipendenza delle genti slave.

Fu allora che si lesse nei giornali che l'Austria sarebbe intervenuta. Ma intanto altre notizie giungevano. Da Cettigne si annunciava che Alì Saib era stato sconfitto, che Suleyman pascià, dopo nove giorni di terribile lotta era stato costretto a rifugiarsi a Spuz. Da Costantinopoli, più o meno francamente, si principiò ad ammettere che la famosa congiunzione non era stata operata nel *Montenegro, come prima s'era voluto far* credere, ma appena ai suoi confini, e la verità della conclusione d'un dispaccio da Cettigne: «non un solo turco calpesta il suolo montenegrino,» fu dimostrata.

E l'intervento dell'Austria? Non se ne seppe mai nulla di ben chiaro. Non si potè capire, se l'Austria vi avesse *mai pensato*, nè lo si può escludere assolutamente, dal momento che un giornale che ha nome di organo semi ufficiale, parlando di questa eventualità, pochi giorni sono, dichiarava che, se l'Austria vi si decidesse, lo *farebbe* nell'intento di cercarvi una base d'operazione. Parole poco comprensibili, ma che considerato

---

Appendice del NUOVO FRIULI 5

TACERE IN VITA
E
PERDONARE IN MORTE

Novella Spagnuola

V.

Il capitano Penalta.

Il capitano, che si chiamava don Andrea Penalta, era un uomo di bell'aspetto, ma di un carattere melanconico, inasprito per le disillusioni continue che aveva provato nella sua carriera militare.

Nondimeno la dolce atmosfera che si respirava in seno a quella tranquilla famiglia parve esercitare una benefica influenza su quello spirito scoraggiato. Egli prese ad affezionarsi a quella giovinetta, idolo della casa, che possedeva tutte le seduzioni della giovinezza e della innocenza, ed offriva quelle garanzie di *felicità* che promette la virtù, e quelle garanzie di benessere che assicurano i beni della fortuna. Quest'ultimo punto doveva sopratutto sedurre un uomo che aveva l'ambizione di elevarsi ad un certo rango, e di essere tenuto in considerazione.

Penalta colla sua brillante uniforme, e la sua aria *rispettabile*, come generalmente si diceva *nel* villaggio, s'era cattivata l'ammirazione di tutti; ma sopratutto quella della sua ospite. Così il giorno ch'egli domandò a donna Mariana la mano di sua figlia Rosalia, la buona donna non potè dissimulare la sua soddisfazione. La docile figliuola vedendo sua madre soddisfatta; non seppe esserlo meno; le comari e le vicine fecero coro; il figlio solo non si mostrò contento, anzi fece una aperta opposizione al progettato matrimonio. Egli fece vedere, con delle buone ragioni, che sua sorella doveva sposare uno del villaggio, senza allontanarsi dai luoghi ov'era nata, e nei quali, di padre in figlio, avevano vissuto tutti felici, amati e considerati; le spiegò che i loro beni, che consistevano in masserie, e sopratutto in numerose greggie, prosperavano a patto di rimanere *uniti*; ma che facendo una *divisione*, la sarebbe andata male per tutti. Ma nessuna di quelle giudiziose osservazioni fece cessare le illusioni di donna Mariana, che ragionava con entusiasmo del brillante avvenire ch'era riserbato alla sua Rosalia. Anzi l'opposizione persistente di suo figlio non servì che ad esasperare quella eccellente donna, la quale giunse fino a dire che s'egli si opponeva alla divisione dei beni era perchè gli restasse un giorno la parte più pingue.

Malgrado quella ingiusta obbiezione, il giovine non cessò dal combattere apertamente il matrimonio di sua sorella di modo che la madre irritata per tanta insistenza, e spinta dalla preferenza che accordava a sua figlia, dichiarò ch'ella non se ne sarebbe mai *separata*, e l'avrebbe *seguita dappertutto ove* potesse andare.

Questo progetto della buona vedova non poteva che far piacere al capitano, che l'accolse con premura e l'appoggiò con tutta la sua influenza. Il matrimonio venne celebrato poco tempo dopo, e la nuova famiglia lasciò Val della Pace.

Vissero sette anni in una pace ininterrotta, grazie al carattere angelico della madre e della figlia, ed alla perfetta ritiratezza in cui quelle due donne vivevano. Si sarebbe detto che non esistevano che per ammirare il capitano, e per adorare i tre bimbi nati dal matrimonio. Fuori di lì non contavano per nulla, a fianco dell'orgoglio predominante del comandante Penalta.

Povera e debole umanità che assoggetta l'uomo che *modestamente* vive e s'aiuta, ed onora l'insolente che lo s'impone.

In quelle due donne, la modestia che accettava, l'umiltà che cedeva, la bontà che si conformava, lungi dall'essere apprezzata come le perle più perfette e più fine fra gli adornamenti femminili, non servirono che a farle considerare, come esseri deboli ed inerti, ed a consolidare in quegli ch'esso si compiaceva di rispettare il sentimento dello sprezzo e del dispotismo.

Don Andrea Penalta che aveva un eccessivo amor proprio, ed una ambizione smisurata di passare per un uomo di merito, dimostrava, in presenza di estranei, affetto o considerazione per sua moglie e sua suocera. Ma nell'intimità prendeva la sua rivincita e le trattava *dall'alto in basso con* supremo disdegno. Egli s'irritava che Rosalia non sapesse, nelle visite che faceva o che riceveva, imitare il lezioso conversare cittadinesco almeno tanto da non tradire la sua origine. È facile *comprendere che la povera* donna, cresciuta in una masseria non ne sapeva nulla degli usi e del convenzionalismo della vita cittadina; nè riusciva ad abbigliarsi con eleganza, nè a saper trattare cinque o sei ore nel suo gabinetto di toeletta. Non cantava, non ballava, non suonava, e lo stupido amor proprio di suo marito, mortificato per tutte queste ragioni, aveva adottato per esprimere il suo malumore una frase che colpiva ed umiliava continuamente quella povera donna: «*Tu non sei niente!*»

Vi sono due cose contro le quali nulla può il dispotismo ingiusto e malevolo: il ferro che resiste sempre, ed il giunco che cede sempre. Gli è perciò che in quella casa regnava una pace profonda ed inalterata: il dispotismo che la *governava* aveva da fare con dei giunchi pieghevolissimi. La volontà del despota passava su quella famiglia come le raffiche di una bufera sopra una pianura uniforme. Quella pianura non era nè sterile nè desolata, ma ricoperta d'una molle e fresca verdura.

VI.

Il saggio di calligrafia.

Durante quel tempo le relazioni di donna Mariana con suo figlio s'erano andate sempre più *inasprendo*. La *buona donna*, sottomessa in tutto a suo genero, non accettava i resoconti che egli le mandava da Val della Pace, ove continuava ad amministrare i beni di sua madre rimasti uniti ai suoi. Conformandosi all'opinione di don Andrea, donna Mariana finì, dopo molti contrasti, coll'esigere la divisione o la realizzazione della parte che le spettava. Questo affare s'era concluso poco dopo l'arrivo della famiglia a M... — Tutti furono contenti del risultato, e la buona donna si sentì sollevata da un grande peso, persuadendosi che, con quel mezzo, aveva ottenuto di togliere ogni motivo di alterchi avvenire tanto con suo figlio che con suo genero.

Una mattina, dopo il ritorno dalla chiesa, un uomo d'affari, ch'era il procuratore del *figlio*, era venuto a *trovare la buona donna* e le aveva consegnato cinquecento oncie d'oro, ultimo versamento dei suoi beni capitalizzati. Donna Mariana aveva firmata la quitanza, e, seduta presso sua *figlia*, si felicitava della conclusione di quell'affare, quando entrò il più grandicello dei suoi nipoti, che ritornava dalla scuola. Il fanciullo, tutto allegro, teneva in mano un suo saggio di calligrafia, e lo mostrò trionfante alla nonna. Questa prese la carta dalle mani del bimbo con quella premurosa compiacenza ch'ella dimostrava per tutto ciò che facevano i suoi nipotini, e lesse la massima che era scritta da una mano pratica alla prima riga, e che si ripeteva, ad ogni riga successiva, copiata dallo scolaro: *Non contare sul domani, perchè non sei sicuro di vederlo.*

(Continua)

in un dato senso farebbero ritenere che l'Austria possa pensarvi anche oggi, non per amore del Montenegro, che non ha neanche in apparenza urgente bisogno di aiuto, ma perchè anche questo principato potrebbe da essa venir occupato, dato il caso d'un intervento nella lotta turco-russa.

Ma ecco, che il dispaccio dell'*Opinione* che più sopra abbiamo ricordato, viene a gettar nuova luce su questo incidente. Anche l'Italia si sarebbe vivamente preoccupata dei *pericoli che minacciavano il Montenegro, ed* il Melegari avrebbe « in tre riprese sollecitata la *cancelleria austro-ungarica affine di favorire* i montenegrini, ed avrebbe persino tenuta pronta la squadra, per portar loro soccorso. » Non sappiamo se questa ultima parte sia esattamente vera, ma non è stato *da un solo giornale austriaco smentito che il* Melegari abbia potuto officiar l'Austria, sia perchè essa sola intervenisse, o per un'azione comune in favore del Montenegro.

Ci piace constatare questo fatto appunto perchè da ogni parte sentiamo *gridare che* il Melegari non si cura per nulla di quanto *avviene in Oriente, o se si occupa lo fa per* una politica fradicia e egoistica, avversa quasi alla causa degli oppressi. E tanto più volentieri teniamo conto di esso, inquantochè giova a temperare in qualche guisa la impressione punto favorevole, che su noi ha prodotto il contegno del Melegari, nei suoi *rapporti col governo di Mac Mahon*. Noi non crediamo all'*Opinione* quando essa afferma che il nostro ministro degli esteri intende continuare la sua politica estera dei ministri di destra. È innegabile però che i suoi inchini all'illustre uomo di Stato che si chiama Broglie, sarebbero degni del Visconti Venosta, *e poi al Melegari non li potremo* perdonare se non a patto che non vi ricaschi.

Un'altro dispaccio più importante, perchè d'interesse più generale, troviamo nell'*Opinione*. Eccolo:

Vienna, 6. La lega dei tre imperatori è minacciata di una grande modificazione. Lavorasi attivamente *fra la monarchia austro-ungherese*, la Germania e l'Inghilterra *per* un'alleanza di fronte alle eventuali complicazioni in Oriente. L'ostentata amicizia tra la Russia e la Francia influì notevolmente su questo contegno delle grandi potenze continentali.

A modo nostro di vedere, e *poichè una* guerra europea, di fronte alla sfrenata cupidigia della Russia sembra inevitabile, questa sarebbe la migliore delle combinazioni possibili. Germania, Inghilterra, Austria, e, speriamo Italia, unite, potrebbero davvero tutelare efficacemente gl'interessi della civiltà e della libertà, così in Occidente *contro* i tentativi della reazione, come in Oriente contro gli sforzi di conquista dell'alleato naturale di quella, lo czarismo. Però, adagio a' ma' passi, e per quanto possiamo desiderare che questo s'avveri, non corriamo troppo a credere, ed attendiamo conferme.

Dai campi della *guerra non abbiamo una* sola notizia che sia davvero importante. Potrebbe esserlo una che ci viene da Costantinopoli 6, ma in verità siamo troppo avezzi alle menzogne dei dispacci turchi, per poterle aggiustar qualche fede finchè non abbia qualche conferma. Dice ad ogni modo quel dispaccio che i russi nuovamente *battuti* a Bjela nel giorno 5, si ritirarono a Sistova. *Se la notizia è vera i turchi si sarebbero* finalmente tolti dall'inazione quasi completa nella quale si sono tenuti durante e dopo il passaggio del Danubio. Però finchè non si sa se il combattimento ha davvero avuto luogo, e *in quali proporzioni, e con quel* esito, non si può dirne nulla di più.

Noi crediamo che nessuna guerra, nel suo svolgersi, abbia dovuto, come questa, scompigliare le idee dei strategi da campo o da giornale. In Asia una campagna che sembrava irreparabilmente perduta pei Turchi, *adesso sembra invece vinta decisamente per* essi. Ed in Europa chi sa quali strani avvenimenti ci si preparano da quell'Abdul Kerim, che lascia fare i Russi, che li lascia invadere la Bulgaria, estendersi, senza opporloro seri ostacoli, quando certamente non intende di non opporne loro in avvenire.

Nessuno è stat'i buon profeta, o piuttosto buon conoscitore delle vere condizioni delle parti belligeranti, come Midhat pascià, quando, prima che la guerra principiasse, ha sentenziato che la Turchia preparava grandi sorprese all'Europa. E bisogna riconoscerlo. L'Europa che da tanti e tanti anni cantava *sempre quella nenia del grande malato*, — nenia che del resto noi non abbiamo mai voluto papagallescamente cantare, — è già sorpresa passabilmente pel fatto della forza di resistenza che l'impero dannato a morte sa opporre, specialmente nell'Asia.

Vedremo in Europa.

La **Congregazione dei Cardinali** decise sulle domande dei vescovi espulsi dalle sedi di Germania e di Svizzera, prendendo le seguenti risoluzioni:

I. I vescovi esiliati od espulsi possono temporaneamente farsi rappresentare, ma non delegare la propria autorità che spetta di diritto al papa;

II. Salvo i casi di forza maggiore non si puo derogare dalle norme stabilite senza intervento del papa;

III. Le diocesi prive dei loro pastori continueranno a godere dei privilegi spirituali inerenti alla *persona del vescovo esiliato od* espulso, dovendo ritenersi l'esilio o l'espulsione come un caso di *forza maggiore*;

IV. *Deferì al papa infallibile il compito* di decidere se i vescovi esiliati od espulsi devono rispondere personalmente delle questioni che i loro rappresentanti formuleranno o risolveranno.

Telegrafano all'*Opinione*:

Vienna, 6. La lega dei tre imperatori è minacciata di una grande modificazione. Lavorasi attivamente fra la monarchia austro-ungherese, la Germania e l'Inghilterra per un'alleanza di fronte alle eventuali complicazioni in Oriente. L'ostentata amicizia tra la Russia e la Francia influì notevolmente *su questo contegno delle grandi potenze continentali*.

Telegrammi particolari recano che a **Rustschuk** *si scoprì una comunicazione telegrafica* fra la città e la sinistra del Danubio.

Alcuni Bulgari mandavano informazioni ai russi con un tal mezzo.

Essendo caduti in potere dei turchi, saranno trattati come spioni.

Telegrafano da **Costantinopoli** che il nipote dello Scià di Persia arruolatosi nell'esercito russo fu tosto promosso al grado di tenente colonnello.

Si arruolano pure cinque principi maomettani.

Il treno di Corte si tiene pronto alla stazione per portare il Sultano ad Adrianopoli.

Telegrafano da **Tiflis** che i Russi presero *d'assalto una batteria turca eretta fuori del* raggio di Kars.

Si *ha da* **Cracovia** *che passarono di là* 30 carri sanitari provenienti dalla Russia e diretti all'esercito russo.

Il *Fremdenblatt* dichiara un'utopia la **alleanza anglo-austriaca** e dice che fu evocata dai turcofili per loro conforto.

Le notizie dei giornali di Vienna circa un imminente occupazione della **Bosnia** o dell'**Erzegovina** per parte delle truppe austriache produssero nella popolazione un'impressione favorevole.

Un telegramma da **Berlino** reca che l'ambasciatore turco non riuscì ad ottenere udienza da Bismark, mentre questi ricevette gli ambasciatori d'**Italia** e di **Russia**.

Da **Bukarest** mandano che il principe partirà lunedì per il quartier generale.

Un articolo del *Moniteur Universel* dice essere sua ferma convinzione che nessuno dei ministri si presti alle mene degli **imperialisti**.

Si deplora in generale che questi ultimi abbiano presso i vari ministeri potenti relazioni, le quali esercitano ovunque la massima influenza.

Produsse la più viva sensazione un recente articolo della *Post* di **Berlino**, che accenna ai pericoli derivanti da una probabile dominazione dell'ultramontanismo in **Francia**.

Detto articolo così conchiude: « La Francia è chiamata ad un secondo plebiscito; non dobbiamo stancarci dal dimostrarne le conseguenze.

« La repubblica in Francia è la pace in Europa; la monarchia sorretta dall'ultramontanismo è la guerra. »

Togliamo dal *Diritto* la importante lettera che Cesare Correnti dirigeva ai suoi elettori *di Sannazzaro de' Burgundi. Più ancora che* a questi, la parola dell'illustre pubblicista è diretta a tutti gli elettori italiani, i quali, come noi abbiamo scritto altre volte, nell'interesse del paese non devono dare ascolto alle maligne insinuazioni di chi con mala arte pretende che da un giorno all'altro l'at*tuale Parlamento* operi quanto gli anteriori non hanno saputo, o peggio ancora, non hanno voluto mai fare. Che il voto degli elettori, scrive il Correnti, non sia un voto di stanchezza e d'incredulità. L'attuale Parlamento, il quale è entrato in azione colla nobile risoluzione di riformare e progredire, checchè ne dicano coloro che in passato si sono mostrati impotenti a questo ed a quello, non lo merita per quanto ha fatto, e meno ancora per quanto vuole o potrà fare.

Agli elettori del collegio di Sannazzaro de' Burgondi

Posso io rivolgervi ancora la parola, io che avrei dovuto da tanto tempo ringraziarvi, e che ora dovrei presentarvi le mie scuse, farvi le mie confessioni, invocare il vostro perdono? Dovrei: ma vi è momenti in cui è più facile fare che parlare. Questo solo lasciatemi dirvi, che io non vi ho abbandonati, che non posso abbandonarvi. Devo ai vostri voti, che quando io già sentivami *vinto e rassegnato all'ostracismo*, venero *a cercarmi e a rinnalzarmi*, devo a voi un miracolo, che i vecchi non dimenticano, *una nuova trasfusione di sangue e d'amore*. E però, vogliate o no, io sono e rimango vostro, e tutto quello che potrò ancora fare o pensare in questo mio tramonto di vita lo riguarderò come opera vostra, e come vostro dono.

Dirvi perchè, dopo lunghi colloqui e soliloqui, io mi sia risoluto per Milano, non posso. Per quanto m'industriassi colle reticenze e coi sottintesi finirei sempre a fare la figura poco eroica di Enea che per calmar *Didone* tirava in iscena il destino, e la volontà di Giove. Anch'io potrei dire:

Me si fata meis paterentur ducere vitam Auspiciis, et sponte mea componere curas, non mi sarei mosso mai più dall'ospitale ed onorato asilo di Sannazzaro, e non avrei *mai ritentato il mare*. Eppure con tutto ciò scommetto che Voi stessi, Voi quanti siete, *avreste optato per Milano, e avreste trovato* prudente e conveniente di non commettere di nuovo a un *trar di dadi l'elezione, di* cui tutt'Italia aspettava allora, e aspetterebbe ora con ansietà l'esito augurale; elezione che voi stessi avete fatta: perocchè acclamandomi a primo scrutinio vostro deputato, avete forzato la mano a molti incerti di laggiù, e decretato la vittoria agli elettori milanesi, che volevano, col mio nome, sal*vare*, se non altro, la speranza del progresso.

Queste poche parole vi dicono tutto. Io ho perduto, e me ne piange il cuore, il diritto di consigliarvi. Ma non mi par di essere indiscreto pregandovi a non smentire il vostro voto del 20 maggio, e non mostrare che due mesi di estate abbiano *potuto mutare il colore delle vostre convinzioni*.

Il momento è grave. Abbiamo la guerra ad oriente, la provocazione a ponente, il silenzio che precede il temporale a settentrione, l'incertezza dappertutto, e una punta di spino nel piede. E dire, che siamo, di quanti v'è popoli al mondo, i meno malati!

Ora, in questa imminenza di casi, Voi per mia colpa, (e poco manca ch'io non dica come Sant'Agostino: *Felix culpa!*) siete chiamati di nuovo ad esercitare il vostro diritto sovrano, a giudicare col vostro voto il Governo, ad ammonire, colla scelta dell'uomo che eleggerete a rappresentarvi, il Parlamento.

Non fate, prego, che il vostro sia un voto *di stanchezza o d'incredulità*. Il nuovo Parlamento italiano fece un anno di scuola. *Rimandatelo agli esami di novembre*. È un Parlamento giovane, che si era promesso e *che aveva promesso di far troppe cose*; un Parlamento inesperto della disciplina, del tempo, e incerto della via, *che egli aveva* creduto di trovar bella e aperta, colle sue brave guide a posto, e che invece s'accorse di dover misurare passo a passo, e tracciare, e sterrare, e spianare. Siategli indulgenti per essere giusti. E pensate che ad ogni modo il numero c'è, e col numero la forza virtuale, la semovenza. Quattrocento contro cento, potrebbe essere una vaporiera.

La massa, non lo nego, è confusa; la falange è male allineata, arruffata, impacciata. Ma se non altro ognuno vi è entrato con due idee: *progresso e riforme*. Venga un soffio di tempesta, un'evidenza di pericolo, un'energia di capitano, uno sbebbiamento d'idee, un lampo d'ispirazione nazionale, vi è la possibilità, v'è l'esercito, v'è la forza, v'è il moto. Non sono tempi di equilibristi codesti che attraversiamo; due *partiti in bilico sono due forze che fanno* soprattieni e s'aiutano a non far nulla. Per muoversi, bisogna prima di tutto potersi muovere.

Ecco perchè io vorrei che il Collegio di Sannazzaro non mandasse un impaccio; non disanimasse chi è già troppo disanimato, non scemasse il numero di quelli, che osano sperare, non condannasse la gioventù e la inesperienza del partito nel momento appunto, in cui s'entra nella seconda età, in cui gli errori stessi, e le accuse, e i rimorsi, e i pentimenti portano alle seconde riflessioni, in cui le titubanze penose del coscritto preparano la saldezza del vetrano.

Eleggete dunque un uomo, che serbi ancora fede in quel movimento a cui si as*sociò tutta la nazione*, nel movimento del 18 marzo 1876.

Noi non siamo che al primo capitolo, e se avessi tempo ed autorità vi mostrerei che il primo capitolo, se è pieno di sgrammaticature, non è però ancora caduto in alcuna irremediabile eresia.

Ma io non doveva che pregare e senza vostro consentimento non mi arrogherei mai la parte di maestro. Io non sono, e ve lo dirà Vigevano, non sono che un relapso penitente.

E come penitente, non devo nè accusare, nè condannare, e non devo lasciarmi sfuggir dalla bocca alcun nome, *dacchè pur troppo* ho lasciato adoperare il mio nome come una *catapulta*; *di che domando perdono* ai guastatori e ai guastati. Ad ogni modo io sento d'aver contratto colla Lomellina, questa felice regione che alla salda tempera del maschio Piemonte unisce la vivida elasticità lombarda, un doppio debito. Due volte onorato come figlio adottivo, ho osato esserlo due volte ingrato. Ma non dispero di poter un dì o l'altro — e mi converrà far presto per arrivare a tempo — provare che il mio non è stato un codardo rifiuto, ma l'interpretazione riverente e sicura della volontà dei miei elettori. La Lomellina mi ha chiamato agli avamposti; ed io, ubbidiente al suo invito, sono corso là dove più viva ferveva, più pericolosa, e per me più dolorosa la lotta. E ora aspetto da Sannazzaro il soccorso d'un valido commilitone, che, come quello di Vigevano, venga a dirmi: l'onore è salvo, e la battaglia non è perduta.

Cesare Correnti.

CORRIERE NAZIONALE

Scrivono da Parigi al *Pensiero di Nizza*:

Tra i consiglieri di prefettura nuovamente nominati, trovasi il sig. Pelletier, ex segretario particolare del famoso nostro Prefetto, il quale *nello scorso febbraio fu rimosso* da quelle funzioni dopo l'incidente della ban*diera italiana che produsse in* **Nizza** cotanta emozione.

Il signor Bondet, consigliere di prefettura a Bordeaux è recentemente traslocato a Nizza non accetta il *cambio ed ha rassegnato* le sue dimissioni al ministro dell'interno.

CORRIERE PROVINCIALE

Ci scrivono:

Sanvito al Tagliamento 9 luglio 1877.

Nelle elezioni amministrative di ieri in Sanvito al Tagliamento il partito clericale, padrone della posizione, convinto di fare i meglio i suoi interessi ha rieletto il suo portabandiera e eletti gli altri nel *purè* del moderatume, calcolando così uniti, di abbattere più facilmente il partito progressista.

Dubitiamo che i neo eletti abbiano lo stesso scopo, e per questo accetteranno la fusione.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

L'AMMINISTRAZIONE DEL «NUOVO FRIULI» prega nuovamente i signori associati che devono qualche trimestre a mettersi in regola coi pagamenti.

Questa preghiera la rivolge in special modo ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi alcuni dei quali devono ancora l'intero prezzo d'abbonamento dalla fondazione del giornale.

La Concordia. Una società sotto *questo nome che promette molto e, ne siamo* certi, manterrà più ancora, è stata costituita *nella nostra città, tra gli studenti del* R. Ginnasio e Liceo, **Jacopo Stellini** e gli studenti del R. Istituto Tecnico. *Concordia parva crescunt*, è il motto, veramente appropriato, che la Società ha assunto per impresa, ed i scopi che essa si prefigge raggiungere, sono il progresso letterario e scientifico, e la beneficenza. Al primo scopo i giovani soci intendono provvedere coll'abbonamento a giornali scientifici e letterari, coll'acquisto di opere di attualità, e di conferenze, nelle quali ogni socio potrà dare lettura dei propri lavori, sia in adunanza pubblica, sia in *presenza dei soli soci*, sempre dato però che il Consiglio di Presidenza, al quale il lavoro *da leggersi deve essere presentato*, lo giudichi degno di tale onore.

Noi stringiamo cordialmente la mano ai bravi giovani dei nostri istituti scolastici che sanno proporsi scopo tanto nobile, e lo sapranno indubbiamente raggiungere, ed, in quanto valga, offriamo ad essi fin d'ora, e per sempre, il nostro appoggio.

Associazione agraria friulana. Abbiamo ricevuto il Bollettino del mese di *giugno di questa Associazione. Esso contiene* i seguenti articoli: Contribuzioni all'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (*Redazione*). — La terza regione agraria italiana (*Redazione*). — Depositi stalloni e stalloni privati (*N. Mantica*). — Bibliografia e cose varie (*Redazione*). — Notizie campestri e commerciali (*A. Della Savia e C. Kechler*). — Osservazioni meteorologiche (*G. Clodig*).

Dal sig. Pietro Conti, egregio cesellatore che fa onore all'arte nella nostra città, abbiamo ricevuta una bella lettera di ringraziamento ai propri concittadini per le dimostrazioni di affetto e di stima che gli vennero meritamente tributate. Per difetto di spazio dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

Tuoni, lampi, pioggia in grande quantità ier l'altro di notte e ieri. Ebbimo perciò occasione di nuovamente provare gli effetti della mancanza di grondaje in alcune case e dello stato inservibile in cui si trovano molte altre.

Nella via ove abita il Sindaco ce ne sono due proprio vicine alla sua abitazione, munite di grondaie malandate per modo da innondare i cittadini che hanno la disgrazia di passarvi sotto.

Speriamo che il Municipio vorrà ascoltarci e *darà gli ordini opportuni*.

Il giardiniere municipale vorrà sorvegliare bene onde le piante e le aiuole dei giardini non vengano danneggiate. E questa la stagione che la sorveglianza vuol essere maggiore, altrimenti i danari non si spendono come va, si sprecano.

Continuano a girare i cani senza museruola. È inutile; ci vogliono dei certificati di morsicature, ed allora chi sa, che non si pensi ad un provvedimento. Non basta che il canicida giri nelle ore del mattino fuori delle porte; i cani vagano anche in città e specialmente in quelle ore del giorno nelle quali il caldo si fa più sentire.

Libro nero. Nella mattina del 4 corr. De Stefano Domenico agricoltore del Comune di Vito d'Asio, dopo aver [...] alla messa officiatasi per l'anniversar[io della] morte del di lui fratello Don Pietro [...] in una bottega di liquori e bevutto [...] chierino d'acquavite, quindi si recò su[...] Bagnarola ed in una stanza a pian [...] di quella casa colonica, si strangolò c[...] attaccata ad un chiodo. Il De Ste[fano] qualche anno dava, massime nella [...] estiva, segni di esaltazione mentale. [...] 3 in *Flaibano si scaricò* un fulmine [...] casa di certo di Bernardo Giovanni e [...] varie parti della medesima andò [...] nella stalla ove ebbe ad uccidere un'a[...] del valore di lire 150. Il danno a[...] allo stabile si calcola a lire 100 cir[ca]. Nella scorsa notte le guardie di P. S. [arre]starono certi P. E. e G. P. oziosi [...] in attitudine sospetta, e dichiararono i[n con]travvenzione per canti notturni O. L. [...] A. P. e M. V. — Nel pomeriggio [...] dichiararono pure in contravvenzione [...] S. C. e B. G. colti a nuotare in [...] proibita. — Nella decorsa notte i det[ti] chiarirono in contravvenzione per ca[...] *ore proibite*, altri 11 individui.

Istituto Filodrammatico [...]nese. Sabato sera ebbe luogo l'annu[nciata] lettura sull'Arte drammatica fatta dal [...] sig. Dalla Porta. Se la stagione fos[se] propizia a riunioni in luogo chiuso, [...] che l'uditorio sarebbe stato maggiore. [...] il nob. Dalla Porta venne meritamen[te] *applaudito per le bellissime idee* sul[l'arte] drammatica svolte con quella maest[ria ed] *eleganza, che dell'egregio lettore* sono [pro]prie, avendo saputo continuamente [...] nere viva l'attenzione e l'interessa[mento] negli uditori. Fu dunque un'oretta ben[e] *spesa: facciamo le nostre congratulazi[oni]* nob. sig. Dalla Porta per l'esito fe[lice da] lui ottenuto.

Processo Lambertini - An[tonelli]. *Troviamo nei giornali della ca[pitale]:*

Ieri (4) il presidente del tribunale [...] avvocato Teodorani, doveva giudicare [...] questione se doveva o no ammette[re nei] termini di legge, la domanda fatta [dalla] contessa Lambertini, di provare cioè [che] essa è figlia del cardinale Antonelli.

Egli doveva pronunciarsi pure sull'e[same] a *futura memoria* di alcuni testimoni [...] che vengano a deporre avanti il tribu[nale]. È una misura che in generale si pren[de in] caso di morte.

I difensori degli eredi Antonelli si [sono] *opposti formalmente*.

L'avvocato Gallini, rappresentante la co[ntes]sa Lambertini, pure ammettendo che l'am[mis]sione delle prove debba essere decis[a dal] *tribunale*, *sostenne* che era nei poteri [del] presidente il concedere l'esame *a me[moria] futura*.

Il presidente non si è pronunziato e[d ha] rimandato a *mercoledì prossimo un tal* [...] per permettere alle parti di studiar [...] questo punto, che è così *controverso*.

Si dice che gli eredi dell'Antonelli vo[r]dano provare che nell'epoca in cui è [nata] la contessa Laura, il cardinale era g[ià in] *sacris*, per cui aveva già fatto voto di [ca]stità; la figlia in tal caso rammenterel[...] un vero e proprio sacrilegio (!) nè potre[bbe] in alcun modo ereditare.

Fra gli atti si ha pure una lettera d[...] Marconi, nella quale se ne dicono di qu[elle] di pelle di becco all'indirizzo del cardin[ale] perchè questi da qualche tempo non le m[an]dava quattrini.

La lettera è *di carattere di* un tal p[...] Venditti, che fra una messa e l'altra tro[vava] *il tempo di farle da segretario*.

Vi è poi un testimonio *de visu e de* [...] *dito* di un graziosissimo fatto. La Mar[...] che, a quanto sembra, era una donna s[...] svelta, veduto un giorno passare insieme [...] pontefice, il cardinale Antonelli, faceva s[alu]dare alla bambina che aveva con sè: *pa[...] papà.*

Ammettendo insomma le prove, il p[ro]cesso non potrà essere più divertente.

Ogni giorno uno. *Un buon pa[dre]* domandava informazioni intorno a un giov[ane] a cui voleva accordare la mano di sua fig[lia].

— Oh! un eccellente giovanotto; — risposè l'interrogato.

— Ha qualche vizio?

— No nessuno... Ah! sì! ha quello [di] non saper affatto giocare.

— Eh tanto meglio!...

— No, perchè giuoca sempre.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDIN[E]

Bollettino settimanale dal 1 al 7 lu[glio]

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10

» morti » 1 » 2

Esposti » 1 » 1 Tot. N.

Morti a domicilio.

Giuliano Zamparo fu Giovanni d'anni [...] negoziante. — Massimino Cavazzi di Va[len]tino d'anni 1 — Catterina Lunazzi-Carg[...]lutti fu Sebastiano d'anni 76, rivendugl[iola] — Giov. Batt. Cainero fu Paolo d'anni [...] filatoiaio. — Maria Migotti di Giov. B[att.] d'anni 6 — [...] co. Antigono Frangipane [di] Luigi d'anni 64 possidente.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Passone fu Giacomo d'anni [...] agricoltore — Giacomo Di Benedetto [di] Angelo d'anni 61, agricoltore — Pier' [An]tonio Tilatti di Pietro d'anni 18, agricol[tore] — Catterina Cattivello fu Angelo d'anni [...] colladina.

Morti all'Ospitale Militare.

Giovanni Taddeo di Rocco d'anni 22, [sol]dato nel 72° regg. fanteria.

Totale N.

Matrimoni.

Antonio Del Turco agricoltore con Luigia Noacco contadina — Giov. Batt. Franz muratore con Maria Di Blas serva — Carlo Sponchia cappellaio con Luigia Runch cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Valentino Cometti fornaio con Teresa Veronese sarta — Giuseppe Zubaro sellaio con Angelica Mondolo att. alle occup. di casa.

COSE D'ARTE

Tommaso Salvini al Malibran di Venezia interpretò l' *Otello* e il teatro era zeppo dall' alto al basso; non un posto disoccupato. Anche la principessa Margherita assistè a tutta la rappresentazione.

Il Salvini fu sommo, insuperabile; negli ultimi tre atti trasportò l' uditorio fino all' entusiasmo.

Ma anche Salvini ha l' *imperdonabile torto* di contornarsi di artisti impossibili. I giornali di Venezia *dicono che è meglio non parlarne*

★

Il Comitato costituitosi per l' Esposizione internazionale di musica da tenersi in Bologna nel 1879, continua a ricevere molte adesioni da Municipi italiani.

Anche dall' estero pervennero già parecchie domande al Comitato, da parte di artisti e compositori che desiderano prender parte all' Esposizione.

★

Lo stabilimento Lucca di Milano ha dato in luce parecchie produzioni di un esperto contrappuntista, allievo della scuola bolognese, il signor Francesco Albini Riccioli. Fra esse ve ne sono diverse di genere drammatico musicale, altre nello stile *da camera*, finalmente alcune per canto corale educativo, da non confondersi con quello più grandioso e più elaborato, cioè l' accademico. Segnaliamo la grande cantata in morte di Cavour; che è lavoro di lunga lena; il notturno « *Vago in deserto pelago* » che sente del gusto Gounodiano; la romanzetta lo *Zeffiro*, leggiadramente dialogata fra la voce e lo strumentale; fra i pezzi destinati ai collegi scegliamo la *Forosetta*, o l' altro: « *Su, carolianto* » nella chiarezza e semplicità dei quali si *riconosce il principio propostosi dall' autore, di servirsi del lavoro armonico unicamente per far viemmeglio spiccare i pregi della* **melodia.**

POSTA DEL MATTINO

Da Pietroburgo e da Bukarest 8, si annuncia che i russi, avendo attaccati i turchi *da tre lati*, hanno presa la città di Tirnowa.

Evidentemente, essi mirano a Gabrowa, città importantissima dei Balkan, a cavaliere della via che mette ad Adrianopoli. E se i turchi, sono, come sembra, costretti a lasciarli fare, allora non v'è alcuna ragione *per non credere* che tra pochi giorni i russi possano entrare trionfalmente nella città più importante della Tracia, dopo Costantinopoli.

Telegrafano al *Petit Marseillais* essere probabile che si proceda alle elezioni legislative il 9 settembre, e al secondo squittinio il 23. *La Camera* riunirebbesi al *principio di ottobre*. Le elezioni pei Consigli generali avrebbero luogo il 7 ottobre.

L' Echo Universel alla sua volta dice: « Corre voce che il governo voglia procedere alle elezioni il 5 agosto prossimo: noi pubblichiamo tuttavia tale notizia colla maggiore riserva. »

Dall' *Opinione*:

Vienna, 7. Il proclama dello czar ai bulgari, e i provvedimenti già presi per organizzare l'amministrazione della Bulgaria, rendendo manifesto che la Russia tenta d'oltrepassare i limiti del programma prestabilito per la lega dei tre imperatori, nonchè, le assicurazioni alle potenze neutrali, la cancelleria estera austro-ungherese ha presentato al principe Gorciakoff delle osservazioni in modo ufficioso, intorno alle difficoltà che potrebbero scaturirne.

Sebbene le spiegazioni date dal principe Gorciakoff abbiano un carattere soddisfacente, cresce tuttavia vieppiù la diffidenza tra Vienna e Pietroburgo.

Qui continuano alacremente i preparativi militari.

L'esercito turco che operava contro il Montenegro, viene inviato parte nell'Epiro e parte a Adrianopoli.

Dal *Secolo*:

Roma, 8. Telegrammi particolari assicurano che in un recente Consiglio di ministri tenutosi a Vienna venne decisa la mobilizzazione d'una parte dell' esercito.

Il ministro della guerra ha già diramato le disposizioni necessarie.

Si afferma che il governo italiano fece bensì delle pratiche amichevoli a favore del Montenegro presso la Turchia; ma che non ha fondamento alcuno la notizia diffusa circa la pretesa promessa di un intervento da parte dell' Italia.

Si annuncia un miglioramento della salute di Mancini. Lo si tiene lontano dagli affari per rendere più sollecita la sua guarigione e per obbedire alle prescrizioni dei medici, che vogliono assicurarla.

La soluzione della vertenza tra il governo e la Società ferroviaria dell' Alta Italia venne rimandata al ritorno di Zanardelli.

Essa riguarda *il pagamento* di sei milioni non di ventiquattro.

Parigi, 8. L' *Avenir Militaire* dice che de Broglie, Berthaut e Decazes, per diversi motivi ma tutti di natura assai grave, cercano di ottenere da Fourtou che affretti l' epoca delle elezioni generali.

Secondo la *Défense*, queste sarebbero fissate pel 9 settembre.

I giornali officiosi decantano la conclusione del trattato di commercio fra l' Italia e la Francia, facendo risaltare l' indole amichevole dei rapporti odierni delle due nazioni.

Vienna, 8. Si ha da Izeani che i Russi dopo tre vani tentativi rinunziarono a passare il Danubio a *Turno Magurelli*. Le truppe si recano invece a Zimbiza, dove si trovano 120,000 Russi e dove continua il passaggio, specialmente dell' artiglieria.

Telegrafano da Praga che a commemorare Huss vennero accesi dei roghi sulle alture circostanti alla città; s' abbruciarono i ritratti del papa, quelli dell' arcivescovo Schwarzenberg e l' ultima allocuzione.

Si ha per telegrafo da Itzkany che le grandi difficoltà d' approvvigionamento ritardano l'avanzarsi dei Russi in Bulgaria.

TELEGRAMMI
POLITICI

Londra, 6. — *Camera dei Comuni* — Northcote rispondendo a Lawson nega che l' *invio della flotta a Besika sia una minaccia*. Il governo intende mantenersi completamente neutrale

Bruxelles, 6. — *Camera* — Janson interpellò *sull'espulsione di Jourde ex ministro* della Comune. La Camera approvò la *condotta del governo*.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: Una crisi ministeriale è imminente avendo la Scupcina, malgrado, *l'opposizione del gabinetto*, convalidato l'elezione dei capi conservatori, Milutin e Garasomevin. Ranco Alimpica si dimise come generale e fu nominato delegato del governo presso la Scupcina. La *legge prorogante le* scadenze resterà in vigore.

Madrid, 6. — *Il* Senato approvò la legge sul pagamento del debito flottante.

Parigi, 6. — Un decreto del prefetto di Marsiglia ordina la chiusura di sette circoli.

Rio Janeiro, 5. — Il postale francese è arrivato proveniente da Genova e Marsiglia.

Londra, 7. — Lo *Standard* annunzia che l' Egitto organizza una guardia speciale pel canale di Suez.

Calcutta, 6. — È giunto il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, proveniente da Genova e Napoli.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, 7, che, *prima di discutere* l'indirizzo, la Scupcina discuterà il bilancio ed il *progetto* tendente a coprire i debiti dello Stato, nonchè l'emissione del prestito. I deputati sono contrari a qualsiasi convenzione speciale colla Rumenia che durante la guerra serbo turca respinse l'alleanza della Serbia. La Scupcina seguirà i consigli della Russia che Ristic esporrà in seduta segreta.

Guastalla, 8. — *Elezioni politiche.* — Cattani - Cavalcanti 210, Guerrieri - Gonzaga 68. Ballottaggio.

DELLA GUERRA.

Costantinopoli, 6. — I russi furono nuovamente battuti presso Biela e ritiraronsi verso Sistowa. Dicesi che i russi abbiano sgombrato Ardamusch e Ardanah e si ripiegheranno su Alexandropoli. La rivolta nel Caucaso aumenta.

Parigi, 6. — Un dispaccio al *Debats* da Sciumla dice che i bulgari massacrarono i mussulmani fuggitivi a Sistova, uccisero 8 soldati e tentarono d' incendiare dei magazzini del governo di Rustsciuc.

È probabile che i bulgari sospetti si espelleranno dalle fortezze turche.

Costantinopoli, 7. — Trentamila turchi si spediscono per rinforzare l' esercito dell' Asia.

Vienna, 7. — Si ha da Ragusa: Parte *delle truppe di Suleyman ed Ali si reca* in Tessaglia, un' altra sul Danubio.

Pietroburgo, 8. — Si ha Simnitza, 6, che i dragoni occuparono Biela, vi è giunta anche la fanteria. Jeri ebbe luogo un combattimento sul Jantra coi Circassi; un maggiore ed un cosacco furono feriti; due cosacchi sono morti. I Circassi furono dispersi lasciando dieci morti. Le perdite constatate in occasione del passaggio del Danubio dal 27 giugno sono sei ufficiali, 208 soldati, 398 feriti e 38 dispersi.

Pietroburgo, 8. — Un dispaccio del Caucaso del 6 *annuncia che la colonna di* Erivan giunse nei dintorni di Igdyr per completare i viveri, la munizione e sbloccare quindi Bajazid.

Costantinopoli, 8. — *Un telegramma* annunzia che l'esercito è giunto a cinque *ore di distanza da Kars*; la *strada di Kars* è libera; i russi si ritirarono dietro Kars. Il Granduca Michele partì per Tiflis. Un telegramma del governatore di Erzerum annuncia che giovedì i russi furono scacciati da Eutchkilissa e Ipek.

Redif pascià annunzia che martedì i russi tentarono di passare nei dintorni di Silistria, ma furono respinti. Maneyll ed Abdulkerim tengono frequenti consigli a Sciumla. Assicurasi che i circassi Zibecchi irregolari furono allontanati da **Pera** per soddisfare gli abitanti.

Bukarest, 8. — Tirnova fu presa. A Cacharlichi, presso Kustendjè, 400 circassi massacrarono 60 cristiani, altri fuggendo annegaronsi nei laghi.

Pietroburgo, 8. — L' *Agenzia russa* smentisce che i russi dopo il combattimento a Biela, sieno respinti su Sistova. Smentisce che il corpo di Tergukassoff sia tagliato fuori. Assicura che la congiunzione di diversi corpi russi non fu impedita.

Pietroburgo, 8. — Un dispaccio del *Golos* da Bukarest del 7 sul combattimento presso Tirnova del 6 dice che i turchi furono circondati da tre parti. I russi impadronironsi di Tirnova. *La cavalleria insegue* i turchi.

CORRIERE DEGLI AFFARI

9 Luglio

Banca di Udine

Situazione alli 30 giugno 1877.

Ammontare di N. 10470 azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo 5 decimi	» 523.500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni.	L. 523,500.—
Cassa esistente.	» 43,824,77
Portafoglio	» 1,219,250 80
Anticipazioni contro depositi di valori e merci.	» 142,103.19
Effetti all' incasso per conto terzi	» 9,092,74
Effetti di sofferenza	» —.—
Valori pubblici	» 35,067,11
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti, fruttiferi	» 139,584.23
detti garantiti, con deposito	» 204,108.67
Depositi a cauzione dei funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione	» 522,125.04
detti liberi e volontari	» 400,130.—
Mobili e spese di primo impianto	» [illegible]
Spese d' ordinaria amministrazione	» [illegible]
	L. 3,451,384.04

PASSIVO

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in conto corrente	» 1,210,599,72
detti a risparmio	» 48,831,63
Creditori diversi	» 78,257,32
Depositanti a cauzione	» 589,625,04
detti liberi e volontari	» 400,130.—
Azionisti per residuo interesse	» 1,810.07
Fondo-riserva	» 19,473.86
Utili lordi del corrente esercizio dedotti interessi a Conti Correnti e risparmi	» 55,647.70
	L. 3,451,384.04

Udine, li 30 giugno 1877

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
Andrea Petracco

Vini. Da Soligo abbiamo che tanto il vino bianco comune come il nero esistente in quelle cantine sono già consumati. V'è ancora un po' di bianco fino di collina, che si sostiene a prezzi elevati ed in vista d'aumento, trovando compratori a L. 60 ed anche 70 a 75 l' ettolitro *pel prosecco fino*.

Il nuovo raccolto si presenta abbondantissimo.

Nel Circondario di Maniago i vini comuni tendono al rialzo.

L' uva è scarsa, ma la fioritura è ben riescita. La vegetazione è eccellente; notansi ritardi nell' operazione della vangatura.

A S. Donà il rialzo fa progressi. I frutti della vite sono un po' più abbondanti dell'anno scorso; alcuni comuni furono colpiti dalla grandine ove più ove meno fortemente.

A Motta di Livenza gli affari sono limitatissimi; il raccolto in complesso promette di essere discreto.

A Porcia di Udine i prezzi sono stazionari; le prospettive del raccolto sono discrete. A Sacile i corsi sono superiori alla media generale. Le pioggie e le grandini hanno compromesso alquanto il raccolto.

A Valvasone, *centro vinicolo* d' una certa importanza, si spera in un buon raccolto, salvo in alcune località, che *soffersero* per le pioggie del maggio e per la grandine.

Le rimanenze nelle cantine qui sono affatto nulle.

Nella zona che si stende verso la destra sponda del Tagliamento fra il Cora ed il S. Vito la vite ha molto sofferto ed il raccolto sarà assai magro.

Su quel di S. Vito di Friuli i vigneti non sono molto carichi, ma promettono però benissimo.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 7. Luglio 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. (vecchio all' ettol. da	L.	22.60 a L.	—.—
(nuovo	»	19.50 »	19.80
Granoturco	»	17.35 »	16.70
Segala vecchia	»	11.10 »	—.—
» nuova	»	10.00 »	10.05
Lupini	»	8.— »	—.—
Spelta	»	24.— »	—.—
Miglio	»	21.— »	—.—
Avena	»	10.— »	—.—
Saraceno	»	14.— »	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27 50 »	[illegible]
» di pianura	»	20.— »	[illegible]
Orzo brillato	»	28.— »	[illegible]
» in pelo	»	14.— »	[illegible]
Mistura	»	12.— »	[illegible]
Lenti	»	30 40 »	—.—
Sorgorosso	»	9.— »	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 7 luglio

Austriache	379.—	Mobiliare	235.—
Lombarde	114.50	Rend. ital.	69.90

LONDRA 6 luglio

Ingl.	94.5[8 a 94.5[8	Spag.	[illegible]
Ital.	68.5[8 a 68.5[8	Turco	8.5[8 a 8.5[8

FIRENZE 7 luglio

Rend. ital.	76.42.1[2	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	21.96.—	Fer. M. (con.)	335.—
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	645.50
Az. Tab. (num.)	803.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 7 luglio

3 0[0 Francese	70.25	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	107.05	» Romane	237.—
Rend. ital. 5 0[0	69.30	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. Lon. a vista	25.18.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	226.—	Cons. ingl.	94.5[8
» Romane	68.—		

VIENNA 7 luglio

Mobigliare	145.40	Argento	—.—
Lombarde	71.—	C. su Parigi	49.80
Banca Anglo aust.	—.	» Londra	125.30
Austriache	234.75	Rend. aust.	66.70
Banca nazionale	709.—	» id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.02.1[2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 7 luglio

Rendita pronta 76.45, per fine corr. 76.50. Prestito Naz. completo 38.— e stallonato 33.25. Veneto libero 241.75, timbrato 252.25 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 193.—

Da 20 franchi a L. 22.—
Bancanote austriache 2.19.50
Lotti, Turchi 22.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 21.93 a 22.—
Banconote austriache » 219.25 » 219.50
Per un fiorino d'argento da 2.30 a 2.40.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21	[illegible]	6.05	[illegible]
» 9.17 pom.	[illegible]	9.47	[illegible]
[illegible]	2.21 ant.	3.35 pom.	[illegible] ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 ant.		ore 7.20 ant.	
» 2.24 pom.		» [illegible] pom.	
» 8.15 pom.		» [illegible] pom.	

Angelo Iuretigh gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 Luglio 1877.

Venezia	21	25	[illegible]	67	45
Bari	84	59	40	54	13
Firenze	32	37	67	17	69
Milano	74	28	34	20	59
Napoli	7	47	21	66	63
Palermo	58	19	84	36	44
Roma	4	46	11	59	43
Torino	[illegible]	[illegible]	58	70	8

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(595)

N. 5674

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

L'appalto pel servizio novennale dei palchi, steccati e recinti pelle corse ippiche, è stata aggiudicata pel canone annuo di lire 2375.— nell'esperimento oggi tenuto in base all'avviso 24 giugno 1877 n. 5015.

Il termine pella presentazione di una offerta di miglioria, scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 luglio corr.

Dal Municipio di Udine,
li 4 luglio 1877

Il Sindaco
A. di Prampero.

(596)

(1 pubb.)

N. 682.

Comune di Treppo Carnico

Avviso di Concorso

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capo luogo pell'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio sarà, a datare dalla riapertura delle scuole, di annuo lire 600, e la maestra avrà inoltre gratuitamente una decente camera ammobigliata ed uso promiscuo di cucina in casa privata.

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Treppo Carnico, 3 luglio 1877.

V. p. Il Sindaco
A. de Cillia.

(597)

(1 pubb.)

N. 511.

Comune di Feletto-Umberto

Avviso d'asta

Nel giorno di domenica 29 luglio corrente alle ore 10 antim. sotto la presidenza del sottoscritto si terrà in quest'Ufficio Municipale l'esperimento d'asta, ad estinzione di candela, per l'appalto provvisorio al minor esigente della triennale fornitura della ghiaja occorrente per i tronchi stradali del Circondario Comunale ed esecuzione delle relative opere di manutenzione. L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di annue L. 752.96 da soddisfarsi al deliberatario in una sola rata nell'epoca del primo trimestre dell'anno successivo. Ciascun aspirante dovrà cautare l'asta mediante il deposito di l. 175. La relativa Perizia ed il Capitolato d'appalto sono ostensibili presso questa Segreteria in tutte le ore d'ufficio. Cadendo deserto il primo esperimento ne verrà tenuto un secondo nel giorno 5 agosto p. v., ed occorrendo, un terzo nel giorno 12 stesso mese.

Seguito il deliberamento provvisorio con altro avviso verrà notificato il termine utile per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Tutte le spese per bolli tasse ecc. inerenti al contratto ed atti successivi staranno a carico dell'assuntore.

Feletto-Umberto, li 6 luglio 1877.

Il Sindaco
Giuseppe Dott. Toso.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Avendo i sottoscritti assunta la fornitura degli

STAMPATI AD USO DEL R. LOTTO

ed essendo d'accordo coi Sig. Ricevitori della Provincia, invitano a dargli commissioni, mantenendo inalterato il prezzo degli altri fornitori.

Udine, luglio 1877.

JACOB & COLMEGNA.

Sua Santità Papa PIO IX

Ritratto al naturale a mezzo busto in Oliografia eseguito al Vaticano in Roma nell'anno 1877 faustissima occasione del Giubileo Episcopale del S. P. PIO IX che tutto il mondo Cattolico festeggia e per memoria storica per ogni famiglia Cristiana indispensabile.

Franco di porto in tutta Europa l. 15.

Si eseguiscono ritratti ad olio basta avere una sola fotografia tanto di S. E. Cardinali che Arcivescovi ecc. prezzi da convenirsi.

Domande con l'importo a

BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli sopraffini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT'AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

R. Lotto | Fortuna

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto superiore a *Davenel*, al prof. 1, 45, 90, al *matematico de Orlicé a Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle *otto* urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giocarli per ottenere il terno od il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti od invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo:

«CABALISTA MODERNO A. K.» posta-restante Hauptpost, Vienna (Austria).

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

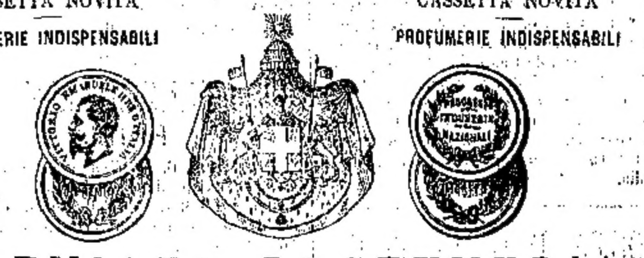
Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

CASSETTA NOVITA — PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITA — PROFUMERIE INDISPENSABILI



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2

Un'estrato da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3

Un flaçon d'acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un'estrato fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5

Un flaçon d'acqua cologna farina
Un sapone glicerina
Un sapone fino invellupato
Una spazzola da denti
Una polvere dentrificia
Un flaçon vinaigre da toiletta
Un'estratto fino con macchinetta
Un pettine d'osso
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825.

ACQUE PUDIE

Il nuovo Stabilimento Dereatti

IN ARTA-PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario

DEREATTI LEOPOLDO

PER SOLE LIRE 55

VERA CONCORRENZA

Si dà un'elegantissimo letto in ferro, solido, completo, verniciato a fuoco con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale di prima qualità, il tutto per sole **L. 55.**

Modelli gratis a richiesta. — Dirigere le domande all'Agente Rappresentante MANGONI ROMEO, a Milano Via Lentasio 3.

CONCORRENZA SICURA

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.